



## Oriana Fallaci

è stata una giornalista e scrittrice italiana.

Nata a Firenze nel 1929 figlia di una casalinga e di un artigiano antifascista che la coinvolse nella Resistenza italiana come staffetta con il nome di battaglia Emilia, interruppe gli studi universitari per dedicarsi al giornalismo, collaborando per alcune tra le più importanti testate italiane. Si recò giovanissima a New York, dove trasse materiale per il suo primo libro sui retroscena della mondanità hollywoodiana. Tornò più volte negli Stati Uniti in occasione di fatti epocali e lì decise di stabilirsi per oltre vent'anni, fino a quando, ormai prossima alla morte per un cancro ai polmoni da lei definito "l'alieno", volle rientrare in Italia, nella sua amatissima città natale.

Scrittrice controcorrente, dura, caparbia, dallo stile secco e trascinante, con i suoi libri ha venduto circa venti milioni di copie in tutto il mondo. E' stata la prima donna italiana ad andare al fronte in qualità di inviata speciale: in Vietnam, Sudamerica, India, Pakistan e Medio Oriente, dove ha svolto la sua attività di reporter con coraggio e coerenza, convinta che «La mia arma di soldato è l'arma della verità». Ha intervistato star dello spettacolo, importanti personalità della politica e i potenti della Terra, come Arafat, Gheddafi, Khomeini, tentando, con la sua solita arguzia e una tecnica in continua crescita ed evoluzione, di carpire segreti ai propri intervistati, per conoscere le trame più segrete di quel potere che tanto la affascinava e tanto la ripugnava. Rivendicò sempre con convinzione e decisione il ruolo della donna nella società, indicando i primi passi del cambiamento e dell'emancipazione dai vincoli della famiglia e delle tradizioni, temi trattati nei libri "Il sesso inutile" e "Penelope alla guerra". Celebri le sue forti prese di posizione sui principali fatti di cronaca o sui temi contemporanei più rilevanti (che suscitarono ovunque polemiche e reazioni), come la critica all'Islam, sfociata in maniera prorompente dopo i fatti dell'11 settembre 2001.

L'odio verso le dittature e ogni forma di limitazione della libertà dell'essere umano, maturato negli anni dell'infanzia sotto il fascismo, ha dato origine alla determinazione e alla verve che le hanno reso possibile anche l'impossibile. Una sua frase rappresenta la sua spontanea unicità e il suo desiderio di rimanere sempre lontana da ogni schema del *politically correct*: «Apro la mia boccaccia. (...) E dico quello che mi pare». Diversi i riconoscimenti ricevuti, tra i quali la Medaglia d'oro ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, conferita nel 2005 dal Presidente della Repubblica italiana Carlo Azeglio Ciampi.